



Neonati, a Caserta l'allattamento al seno in pole position

A PAG. 5



Sulle tecnologie Ospedaliere l'Azienda presenta una tesi

A PAG. 6



Volontariato in Ospedale, quel sostegno che mitiga le ansie

A PAG. 7

OSPEDALE di CASERTA

NEWS

Periodico bimestrale di informazione interna dell'Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta

LA GESTIONE DEI PAZIENTI EPATICI



Il SATTE- Servizio Trapiantandi e Trapiantati Epatici – dell'Azienda Ospedaliera di Caserta "prende in carico" il trapiantato o trapiantando epatico e garantisce una valida assistenza per tutto l'iter diagnostico-terapeutico, utilizzando di routine un approccio multidisciplinare e tutte le competenze specialistiche fornite dall'Azienda Ospedaliera. Il servizio, già attivo da 6 anni e diretto da Guido

Piai, nasceva per soddisfare le richieste delle associazioni dei pazienti trapiantati di avere un centro specialistico vicino alla loro residenza. Oggi si è potuta elevare la qualità del servizio, in termini di tecnologie e di personale medico dedicato, grazie ad un finanziamento regionale di 400mila euro.

>> continua a pag. 3

"Progetto Valentina", il protocollo d'intesa per il supporto psicologico in Oncoematologia



Un supporto psicologico mirato per i pazienti affetti da malattie del sangue, per i loro familiari ed anche per il personale sanitario dell'Unità Operativa di Oncoematologia dell'Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta diretta da Antonio Abbadesse. È questa la finalità del "Progetto Valentina" che trova attuazione attraverso una convenzione stipulata fra l'Azienda Ospedaliera e la Sezione casertana dell'Ail - As-

sociazione italiana contro le leucemie e i linfomi Onlus "Valentina Picazio". Valentina, una giovane laureanda in Psicologia, stroncata dalla leucemia, a cui è stata titolata la Sezione per volontà dei suoi soci, aveva elaborato un'idea progettuale strutturata di sostegno psicologico, adeguata ai bisogni dell'ammalato nella sua complessa dimensione biopsichica e che favorisse la riuscita delle cure.

>> continua a pag. 2

Dalla nascita all'adolescenza il bambino è sempre al centro delle cure



Presso l'azienda Ospedaliera di Caserta viene seguito il bambino nelle varie fasi della vita, dalla nascita all'adolescenza. Si presta particolare attenzione all'umanizzazione dell'assistenza, al rapporto neonatogenitori sin dai primi minuti di vita, promuovendo l'allattamento al seno. L'Unità di Pediatria risulta essere la prima in Campania ad aver istituito posti letto di osservazione

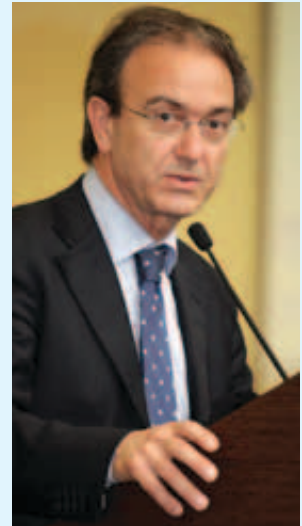
breve, al fine di stabilizzare i pazienti acuti, filtrare i ricoveri ed evitare trasferimenti presso altre strutture pediatriche.

>> servizi alle pagine 4 e 5

EDITORIALE

di ANTONIO POSTIGLIONE*

Solidarietà, quella non parlata. Quando nel giro di un paio di settimane una voce emozionata, in più occasioni, avverte che dall'Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" stanno partendo più ambulanze a portare vita a chi aspetta un cuore, un rene, un fegato, cornee, a dimostrazione che la generosità di congiunti di vite interrotte ha deciso di farle continuare nella vita degli altri, allora si concretizza la parola.



Antonio Postiglione

Quando un'associazione, che già tanto si spende per trovare fondi per la lotta contro le leucemie, bussa alla porta di chi è stato destinato a reggere con compiti di Commissario l'Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano", e non chiede ma offre strumenti e condivisione di finanziamenti per attivare un servizio di assistenza psicologica ai pazienti prossimi a un trapianto, allora si concretizza la parola. Quando ti invitano in un reparto, quello del Centro Trasfusionale dell'Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano", per condividere la gioia della donazione di una poltrona speciale, allora si concretizza la parola: solidarietà. Porterò caro il ricordo di essere stato autentico testimone di sincero altruismo e partecipazione.

*Commissario Straordinario

>> segue da pag. 1

“Progetto Valentina”, il protocollo d'intesa per il supporto psicologico in Oncoematologia

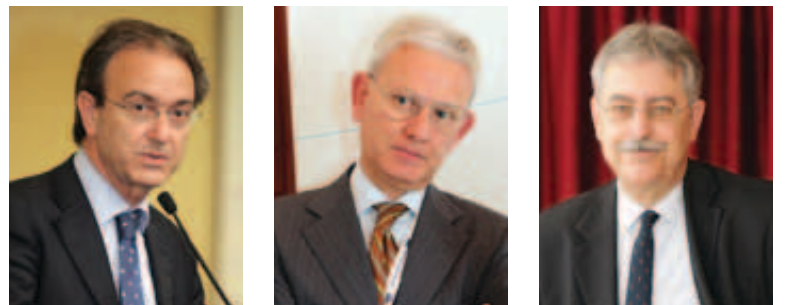
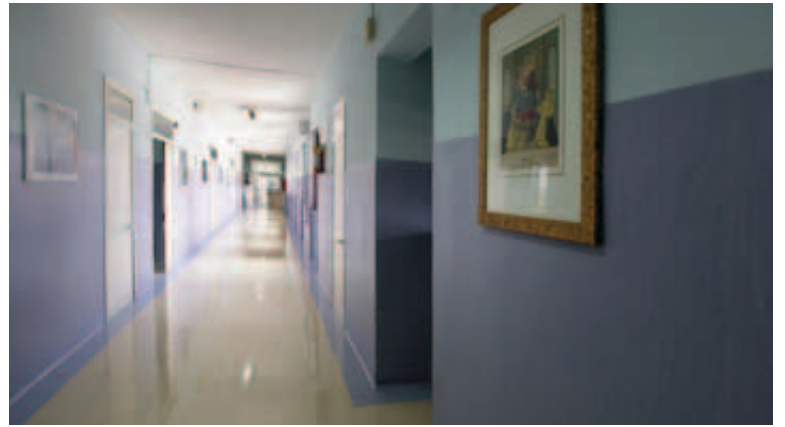
L'Ail, ereditandone la valenza e l'efficacia per gli ammalati, con un tenace impegno del suo presidente, Fulvio Picazio, ha elaborato quel progetto rendendolo operativo, incentivandone gli aspetti di ricerca e di studio anche su casi di particolare interesse.

Già sperimentato, con largo consenso, per tre annualità presso l'Unità Operativa di Ematologia dell'Asl di Caserta, il progetto ha trovato accoglienza e sostegno anche nel Commissario Straordinario regionale, Antonio Postiglione, che con grande sensibilità e disponibilità, cogliendone il significativo valore socio-umanitario oltre che terapeutico, ne ha condiviso l'attuazione con recente atto deliberativo.

Il progetto prevede la disponibilità di due psicologhe e di un psicoterapeuta coordinatore, proposti dall'Ail che ne sosterrà i costi dell'impegno professionale in convenzione e la gestione organizzativa.

Questo team opererà in simbiosi con le attività mediche dirette da Antonio Abbadessa, direttore dell'Unità di Oncoematologia.

Il progetto è nato, sostanzialmente, dalla consapevolezza delle connessioni esistenti tra ambiti biologici e psicologi nei processi di cura e di malattia e dalla documentata osservazione che dal punto di vista terapeutico, il supporto psicologico offre ulteriori garanzie dell'adesione del paziente ai protocolli clinici, in quanto non più soggetto passivo nel percorso verso la guarigione.



Da sinistra: Antonio Postiglione, Antonio Abbadessa, Fulvio Picazio

PRESENTAZIONE DEL “PROGETTO VALENTINA”

Dal punto di vista teorico, il progetto si ispira ai moderni principi della psicologia ospedaliera, della psico-oncologia e della psicologia della salute, discipline che mirano alla restituzione di spessore e complessità al paziente ospedaliero. È ormai opinione condivisa che i pazienti provino intense emozioni di risposta alle diverse malattie ematologiche e oncoematologiche, con processi di elaborazione e di adattamento variabili da soggetto a soggetto. Tali processi coinvolgono inevitabilmente la risposta alla malattia, la compliance al trattamento, il rapporto con gli operatori e le dinamiche familiari.

Per il benessere della persona malata, per il miglioramento della qualità di vita del paziente, per l'aumento dei livelli di aderenza terapeutica, per una migliore risposta alla malattia è necessario che il paziente venga accolto nella sua globalità di persona anche per ciò che riguarda gli aspetti emotivi, affettivi, sociali, psicologici.

COM'È ARTICOLATO

Il progetto è articolato per diverse aree d'intervento che corrispondono ai principali obiettivi da realizzare.

Sostegno Psicologico: il servizio si propone come offerta di un sostegno psicologico rivolto a tutti i pazienti afferenti al centro di cure e alle loro famiglie, abbracciando tutte le fasi della malattia, dalla fase diagnostica a quella terapeutica, dalla remissione ad un'eventuale recidiva o aggravamento della malattia.

Formazione: con lo scopo di fornire momenti di confronto e formazione a tutti gli operatori dell'Unità di Oncoematologia. Il servizio tende a migliorare la qualità del lavoro di gruppo, valorizzando le capacità umane e ad offrire un supporto agli stessi operatori che, in rapporto ai coinvolgimenti emotivi/emozionali per le attività svolte, sono esposti a rischio di stress e burn-out.

Attivazione di gruppi di auto aiuto: riservato ai pazienti e loro familiari, con sedute programmate presso la sede dell'Associazione.

Ricerca: la ricerca ha lo scopo di monitorare il lavoro svolto quotidianamente dal servizio di psicologia, attraverso la registrazione su “data-base” degli elementi relativi a tutti i pazienti contattati: i bisogni del paziente onco-ematologico, le diverse modalità di reazione alla malattia, i livelli di ansia e depressione, l'aderenza terapeutica, i meccanismi di difesa.



Associazione Italiana contro le Leucemie, i Linfomi e il Mieloma
Sezione di Caserta Onlus “Valentina Picazio”

ONCOEMATOLOGIA

A.O.R.N. “SANT’ANNA E S. SEBASTIANO” DI CASERTA

PRESENTAZIONE

“Progetto Valentina: servizio di supporto psicologico in Oncoematologia”
A.O.R.N. “Sant’Anna e San Sebastiano” - Caserta

Martedì 21 giugno 2011 – ore 10.00
Aula Magna A.O.R.N. “Sant’Anna e San Sebastiano”

PROGRAMMA

Saluti

ore 10.00 Avv. **Antonio Postiglione**
Commissario Straordinario - A.O.R.N. “Sant’Anna e San Sebastiano” di Caserta

dott. **Raffaele Felaco**
Presidente dell’Ordine degli Psicologi della Regione Campania
Saluto delle autorità civili, militari e religiose

Interventi

ore 10.20 dott. **Fulvio Picazio**
Presidente A.I.L. Sezione di Caserta “Valentina Picazio” Onlus
Presentazione “Progetto Valentina”

ore 10.30 Prof. **Antonio Abbadessa**
Direttore U.O.C. di Oncoematologia - A.O.R.N. “Sant’Anna e San Sebastiano” di Caserta
“Ruolo strategico del servizio di assistenza psicologica in Oncoematologia”

ore 10.40 Figura dello psicologo nei reparti di Oncoematologia
dott.ssa **Maria Valentino**
Coordinatore “Progetto Valentina”

ore 11.00 La Ricerca Scientifica in Psiconcologia
dott. **Paolo Gritti**
Dipartimento di Psichiatria S.U.N.

ore 11.20 coffee break

ore 11.40 Dati preliminari relativi al “Progetto Valentina”
dott.ssa **Michela Carozza**
dott.ssa **Angela Pascarella**
psicologhe incaricate del “Progetto Valentina”

Modera

dott. **Michele Izzo**
Direttore U.O.C. Ufficio Stampa - A.O.R.N. “Sant’Anna e San Sebastiano” di Caserta

ore 12.00 Dibattito

ore 12.30 Saluti

>> segue da pag.1

LA GESTIONE DEI PAZIENTI EPATICI

Operano anche due medici specialisti a contratto e sono stati installati un monitor per pazienti gravi ricoverati in Gastroenterologia, un ecografo e un fibroscan, primo esempio in provincia di Caserta, che consente di valutare la fibrosi epatica ed in molti casi di evitare la biopsia con controlli più frequenti e non invasivi.

Il Servizio consente una gestione sub intensiva del paziente epatico critico candidato al trapianto ed il miglioramento del livello di cura dei pazienti non trapiantabili grazie alle più moderne e specifiche modalità di trattamento. Nel 2010 il SATTE ha gestito 858 giornate di accesso in DH solo per i trapiantati (oltre alla attività gastro-epatologica, con circa altri 150 DH e circa 750 visite specialistiche).

«Il Centro Trapianto – spiega Guido Piai – risulta spesso lontano e sovraffollato ed è per questo che il SATTE costituisce una forma di ospedalizzazione intermedia per pazienti con accessi frequenti ed assolve il compito di evitare la maggior parte dei viaggi fuori regione o presso il Centro regionale di Napoli, per molti di difficile accesso. In questo modo, i tempi sono più rapidi, è più facile il rapporto medico-paziente ed anche gli obblighi burocratici sono più snelli. Il servizio lavora in stretta collaborazione e continuo contatto con i centri trapianto di eccellenza, avendo con ciascuno di loro suddiviso le competenze e condiviso i protocolli».

L'ambulatorio-day hospital dedicato al trapianto epatico, con necessità di supporto interdisciplinare (laboratoristico, infettivologico, nefrologico, pneumologico, reumatologico, ecc.), attende la definizione di un organigramma di medici ed infermieri con specifica preparazione nel settore e con diverse peculiarità: facilmente contattabili, anche per via telefonica, disponibili a soddisfare le richieste del paziente, in grado di dare supporto psicologico ai pazienti ed ai loro familiari, ecc.

Nella fase pre trapianto vengono effettuati controlli ambulatoriali ravvicinati con esecuzione di visita epatologica/ecografia/analisi, valutazione

Il S.A.T.T.E. di Caserta (Servizio di Assistenza ai Trapiantandi e Trapiantati Epatici)	
Servizio	Adeguata risposta tecnica e non-puntuale alle complesse e nuove istanze poste non solo dal paziente trapiantato ma dalla possibilità oggi concreta che tutti i numerosissimi pazienti epatici vadano valutati per il trapianto
Assistenza	La risposta alle richieste che nasce dalle associazioni dei pazienti trapiantati di un centro specialistico vicino alla loro residenza
Trapiantandi	Il trapianto diviene il fine della gestione del paziente con cirrosi e/o cancro del fegato. Gestione intensiva e subintensiva del paziente epatico critico candidato al trapianto (quindi con grande "motivazione"), con ricaduta sui pazienti non trapiantabili grazie al miglioramento delle modalità di trattamento
Trapiantati	
Epatico	Collegamento efficace e produttivo con Centri Trapianto per linee guida condivise
	Per la gravità del problema delle malattie epatiche in Campania

della qualità della vita; nella fase post trapianto viene garantita continuità assistenziale, monitoraggio di parametri clinico-strumentali, monitoraggio di parametri di laboratorio (ciclosporina, tacrolimus, urea, creatinina, assetto lipidico, transaminasi, uricemia, ecc.), controllo delle interazioni farmacologiche, verifica degli effetti del trapianto epatico non solo in termini di sopravvivenza ma anche di influenza sulla qualità della vita.

Il SATTE consente di "gestire" un bene prezioso in maniera finalmente organizzata. «Da questo momento – spiega Giovambattista Forte, direttore del Dipartimento – i pazienti epatopatici vengono curati anche dopo la loro messa in lista d'attesa per il trapianto e di nuovo dopo il trapianto stesso. Il servizio va inteso come un'integrazione della Gastroenterologia nella filiera assistenziale ed un decisivo innalzamento della qualità delle cure».

UN COMFORT PER LE TRASFUSIONI

Una cerimonia semplice ma di grande significato al Centro Trasfusionale dell'Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta per la consegna di una poltrona speciale, destinata alle pratiche di donazione volontaria. Un prezioso dettaglio, nell'ambito della dotazione di presidi sanitari del reparto, di grande valore per come è nato e si è sviluppato, una piccola storia emblematica del senso di solidarietà che esprime. Una importante società farmaceutica decide di donare due poltrone speciali da destinare alle pratiche di infusione di farmaci ai pazienti affetti da sclerosi multipla.

Il destinatario, responsabile del centro Provinciale Sclerosi Multipla, dottor Emilio Lombardi, ne acquisisce una e decide di destinare la seconda al Centro Trasfusionale diretto dal dottor Antonio Minerva, allo scopo di facilitare il più possibile le donazioni da parte dei volontari. Questa poltrona speciale è diventata "testimone" di una staffetta di solidarietà in cui sono stati coinvolti anche i bersaglieri della Brigata Garibaldi che assicura-

no con le loro donazioni il costante rifornimento di sangue all'Azienda Ospedaliera casertana ed anche a tutti gli ospedali che vi si rivolgono per le loro emergenze. All'incontro svoltosi nel Centro Trasfusionale, con il Commissario Straordinario, avv. Antonio Postiglione, erano presenti il colonnello Claudio Minghetti, comandante del Reggimento Bersaglieri della Brigata Garibaldi, il dottor Antonio Minerva, il dottor Emilio Lombardi, responsabile del centro provinciale di Sclerosi Multipla. «Questa occasione - ha detto il direttore Antonio Minerva - ci consente di sottolineare l'intensità dell'attività di questo centro trasfusionale che con le sue quindicimila sacche circa annualmente raccolte, dopo il trattamento per la trasformazione anche in plasma e piastrine, si colloca ai primissimi livelli, come peraltro dimostrato dalle richieste di fornitura che pervengono da molti ospedali regionali. Questa attività, ritengo, può costituire la più valida premessa per la istituzione del Centro Trapianti del midollo nell'Azienda Ospedaliera di Caserta». Nel suo saluto agli intervenuti, il Commissario avv.

Antonio Postiglione ha detto: «Porto l'orgoglio di essere testimone di una catena di solidarietà che oggi va a realizzare uno dei suoi importanti anelli nel Centro Trasfusionale di questa Azienda Ospedaliera. L'altruismo del dottor Lombardi nei confronti delle necessità del Centro Trasfusionale, in sinergia con quello manifestato dai bersaglieri della Brigata Garibaldi che, con spontaneità e grande sensibilità, sono i più costanti e preziosi donatori del nostro Centro Trasfusionale. Mi è gradito anche rinnovare al colonnello Claudio Minghetti che oggi li rappresenta, il grazie per la collaborazione dimostrata dalla Brigata Garibaldi in occasione del trasporto di farmaci e materiale sanitario donato da questa Azienda alle popolazioni del Libano, nei territori in cui la stessa Brigata continua le sue missioni umanitarie. In quanto alle necessità dei reparti ospedalieri da potenziare in funzione della istituzione di nuove unità di alta specializzazione, non saranno tralasciate attenzioni per il coronamento di queste aspirazioni, tutte finalizzate al miglioramento dell'assistenza».

PEDIATRIA: IL NOSTRO OSPEDALE, IL PRIMO IN CAMPANIA CON POSTI LETTO DI OSSERVAZIONE BREVE

L'Unità Operativa di Pediatria ha come mission l'umanizzazione delle cure e la deospedalizzazione del bambino attraverso le attività di day-hospital e ambulatoriali.

È svolta regolarmente l'attività di reparto e assistenza ai pazienti degenti affetti da patologie pediatriche e l'attività di Pronto Soccorso pediatrico.

Nell'ultimo quadrimestre (gennaio/aprile 2011), rispetto all'anno precedente, l'attività di P.S. è incrementata del 32%, sia per la qualità delle cure erogate, sia per i trentasei posti letto pediatrici persi in provincia di Caserta che hanno determinato un ricarico lavorativo.

Da circa 7 anni, l'Unità ha reso attivi quattro posti letto di osservazione breve al fine di stabilizzare i pazienti acuti, filtrare i ricoveri ed evitare trasferimenti presso altre strutture pediatriche: 879 pazienti non trasferiti nell'anno 2010. L'istituzione di posti letto di osservazione breve fu valutata in modo energico da Pasquale Femiano, direttore dell'Unità di Pediatria, insieme ad alcuni colleghi consulenti per allora assessore alla Sanità per verificare l'appropriatezza dei ricoveri in



Pasquale Femiano

P.S. e la decongestione dei P.S. pediatrici. «La nostra Azienda è stata in assoluto la prima ad istituire posti letto di osservazione breve – spiega Femiano – e siamo punto di riferimento scientifico per diagnosi e cura delle patologie endocrinologiche, patologie immunoallergiche, patologie gastroenterologiche, endocrinopatie, quali nanismi congeniti, da patologie rare, da deficit primitivo dell'ormone della crescita (HGH Human Growth Hormon). Siamo il riferimento regionale e nazionale per la prescrizione dell'ormone della crescita dal 2001».

Nello screening delle basse stature patologiche il dottore Femiano e il pediatra endocrinologo Vincenzo Castaldo hanno individuato un consistente numero di patologie genetiche, quali la sindrome di Turner, sindrome di Melnick – Needless ed altre.

L'altra patologia che coinvolge i pediatri in maniera costante è il diabete insulino dipendente dell'età infantile. A tal proposito gli operatori hanno ottenuto non solo eccellenti risultati nella diagnosi precoce, ma anche risultati che vantano l'assenza di recidive chetoacidotiche temibili (nefropatie, retinopatie, microangiopatie).

L'assistenza ai bambini diabetici è garantita anche con il telephone care attivo 24 ore su 24, dove un pediatra è sempre disponibile a rispondere ai genitori dei pazienti per eventuali e inaspettati sintomi.

Numerose anche le patologie tiroidee prevalentemente autoimmunitarie e le patologie surrenaliche sia congenite (sindrome adrenogenitale) che acquisite (pubertà precoce o ritardata).

Il dato scientifico che emerge dall'osservazione di patologie puberali precoci è l'allarmante incremento della riduzione dell'età di insorgenza dei segni puberali soprattutto nelle femmine.

Per quanto riguarda l'immunoallergologia pediatrica questa Unità è il riferimento provinciale per diagnosi e cura follow up della malattia asmatica dal bambino all'adolescente.

Questo grosso ricarico lavorativo richiede l'individuazione e quindi la diagnosi precoce delle intolleranze alimentari nel lattante e nei bambini più piccoli a partire da 6 mesi, e l'allergologia pediatrica nella persona di Lanfranco Acampora affianca anche l'infettivolo nell'esecuzione delle vaccinazioni nei bambini a rischio immunologico.

La Gastroenterologia, oltre a trattare patologie acute gastroenterologiche rivolge il maggior sforzo alla diagnosi, cura e follow up della malattia celiaca. L'ambulatorio e l'attività di day hospital che contempla anche il registro provinciale della celiachia è sostenuto dalla dottoressa Ersilia Rossi che, affiancata dalla dottoressa Mena Pascarella, danno un particolare



impegno per le malattie infiammatorie croniche e malattie croniche dell'assorbimento in collaborazione con il centro di riferimento regionale del Policlinico Federico II diretto dalla professoressa Anna Maria Staiano.



L'equipe dell'





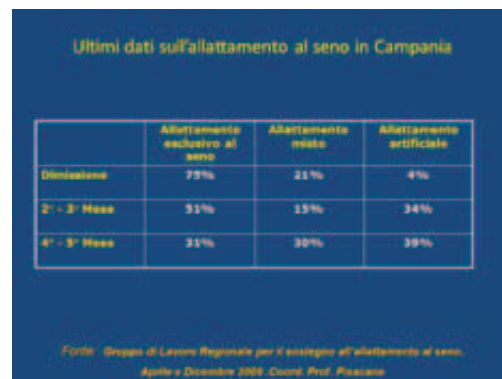
NEONATI, A CASERTA L'ALLATTAMENTO AL SENO IN POLE POSITION

equilibrata, lo protegge dalle infezioni, non lo espone al rischio di allergie, è subito pronto alla temperatura giusta e "non costa nulla". Inoltre consente al lattante di autoregolarsi evitando la iperalimentazione e la conseguente predisposizione all'obesità.

L'Osservatorio regionale per l'allattamento al seno di cui l'Azienda Ospedaliera di Caserta fa parte ha evidenziato, che a due mesi di vita, il 50% dei neonati assume latte artificiale. Il percorso nascita aziendale, al contrario, fa guadagnare un soddisfacente 20% in più sull'allattamento al seno rispetto alla media regionale.

L'area dedicata all'Assistenza Neonatale è collocata al quarto piano del DEA, ha una capacità di ricezione di 25 culle e garantisce un adeguato livello di assistenza ai neonati e alle puerpere, il tutto a vantaggio dell'efficienza e della qualità dei servizi erogati. «Con la nuova struttura organizzativa – spiega Attilio Romano, direttore del Dipartimento Materno Infantile e dell'Unità di Assistenza Neonatale – si è voluto creare soprattutto uno spazio dedicato alla famiglia e all'educazione dei genitori che, consultando medici e infermieri, possono acquisire in breve tempo tutte le competenze necessarie per un tranquillo rientro a casa».

Il Nido quindi, non più luogo di isolamento e separazione tra il neonato e genitori, ma punto di incontro e di formazione, che intende favorire al massimo il contatto tra il neonato ed i suoi genitori, cui è sempre permesso l'accesso. Il nuovo assetto ha permesso di migliorare ulteriormente l'assistenza e le cure alla madre e al bambino al momento della nascita, durante la degenza e dopo la dimissione. Particolare attenzione è stata dedicata all'umanizzazione dell'assistenza e al rapporto neonato-genitori



sin dai primi minuti di vita. Già in sala parto, infatti, il neonato ha il primo contatto pelle a pelle con la mamma, che continuerà per l'intera degenza, sia di giorno che di notte (rooming in): tutto ciò è indispensabile per incentivare in maniera naturale l'allattamento materno.

Nelle stanze di degenza un video per le neo mamme

Dai prossimi mesi per incrementare ulteriormente l'allattamento al seno, grazie ad una donazione di Vincenzo Limone, presidente del Rotary Club Caserta Terra di Lavoro Distretto 20100 del Rotary International, sarà collocato un televisore in ogni stanza di degenza delle puerpere per trasmettere video informativi sul percorso nascita e sull'allattamento. Tutto ciò consentirà alle neo mamme di superare dubbi e luoghi comuni che sono causa di una serie di errori di comportamento responsabili oggi degli scarsi risultati dell'allattamento al seno. È necessario, quindi, aiutare le mamme ad allattare esclusivamente al seno i propri "cuccioli" per i primi 6 mesi di vita recuperando sempre più comportamenti naturali che negli ultimi decenni sono stati soppiantati da un'eccessiva medicalizzazione dell'evento nascita.

L'allattamento al seno a richiesta, consigliato per ragioni fisiologiche e psicologiche, rimane la forma ideale di alimentazione per i neonati sani, nati a termine. Il latte materno è con certezza il migliore alimento possibile per un bambino nei primi sei mesi di vita poiché lo nutre in maniera



Unità di Assistenza Neonatale



UNA TESI AZIENDALE SULLE TECNOLOGIE OSPEDALIERE

“Governo Clinico e Gestione del Rischio” è il titolo del master universitario di secondo livello effettuato dalla dottoressa Angela Ragazzino (nella foto), Dirigente Medico della Direzione Medica di Presidio e Responsabile della Qualità per le attività legate all'educazione continua in medicina. Il ciclo di studi, tenutosi, presso l'Università degli Studi del Sannio di Benevento doveva concludersi con la preparazione di una tesi, scegliendo tra gli argomenti trattati in uno dei sei moduli del master. L'argomento è stato scelto nell'ambito dell'Health Technology Assessment ed il professor Marcello Bracale della Facoltà di Ingegneria della Federico II Napoli, coadiuvato dall'ingegnere Leonardo Pecchia, ha proposto la tesi “HTA con il metodo del confronto a coppie”.



«è trattato dell'acquisto della TAC 320 slice, tenendo conto della politica aziendale, delle esigenze specifiche degli operatori che la utilizzano, soprattutto delle patologie che vengono trattate».

Le Unità Operative coinvolte nello studio sono: l'Unità di Ingegneria Clinica e HTA, diretta da Nicola Tufarelli, l'Unità di Radiodiagnostica per immagini, diretta da Giuseppe Belfiore e la collaborazione di Ciro Varone, la Neurochirurgia diretta da Leonardo Caracciolo e la collaborazione di Armando Rapanà, l'Unità di ORL diretta da Ortensio Marotta e la collaborazione di Carlo Di Meo. Il lavoro svolto sarà presentato al convegno internazionale di ingegneria sell'Analytic Hierarchy Process, che si svolgerà il prossimo 15/18 giugno a Sorrento.



Dopo il rituale brindisi, la foto ricordo per felicitazioni legittime e auguri di buon lavoro alla dottoressa Franca Cosima Cincotti nel giorno in cui è stata ufficializzata la sua nomina a Direttore Sanitario dell'Asl Caserta. L'Azienda Ospedaliera “Sant'Anna e San Sebastiano” perde un medico anestesista-rianimatore di grande valore, direttore da ultimo della UOC di Anestesia di Elezione, l'Azienda Sanitaria Locale del capoluogo provinciale guadagna la sua grande esperienza organizzativa.

Nella foto: dr.ssa Raffaella Bizzarro, ing. Bartolomeo Festa, dr.ssa Filomena Ucci, ing. Nicola Tufarelli, dr.ssa Maria Teresa Simeone, dr. Michele Izzo, la festeggiata dr.ssa Cincotti, avv. Antonio Postiglione, dr. Carmine Iovine, dr. Attilio Romano, dr. Franco Mascia ed in basso, rag. Pasquale Picazio, dr. Massimo Barresi.

SI DICE DI NOI

PUBBLICATO SULLA GAZZETTA DI CASERTA DEL 11/05/2011

L'iniziativa al teatro Comunale Raccolta fondi per centro trapianti

La solidarietà Al Comunale la musica è una «serata per la vita»

La serata sarà organizzata dall'azienda ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta. L'iniziativa è stata curata dall'associazione contro le Leucemie e Linfomi, che ha organizzato al Teatro Comunale di Caserta una serata di beneficenza finalizzata a raccogliere fondi per la realizzazione del Centro Trapianti del Registro di Oncematologia dell'ASL Caserta. «Ho voluto pubblicamente esprimere - ha dichiarato il commissario straordinario Antonio Postiglione - al dottor Fulvio Picazio, presidente della sezione ASL di Caserta, e al professor Antonio Abbadesse, presidente oncematologo la nostra



ANTONIO POSTIGLIONE Il commissario dell'ospedale civile di Caserta alla serata benefica.

PUBBLICATO SUL CORRIERE DI CASERTA DEL 11/05/2011

Brevi dalla Città

Prevenzione dei tumori, i dentisti in piazza

CASERTA - Sabato i dentisti Andi tornano nelle piazze con i gazebo per la prevenzione dei tumori del cavo orale (a Caserta in largo San Sebastiano). Inoltre, gli aderenti al progetto saranno disponibili per visite preventive negli studi dal 15 al 31 maggio. Centro di riferimento in provincia è il reparto di Chirurgia maxillo facciale dell'azienda ospedaliera, diretto da Franco Peluso (nella foto).



PUBBLICATO SU IL MATTINO DEL 06/05/2011

PUBBLICATO SU IL MATTINO INSERTO SALUTE DEL 11/05/2011

PUBBLICATO SU IL MATTINO INSERTO SALUTE DEL 11/05/2011

Oncologia, ecco la sfida «mini-invasiva»

La chirurgia Intervento da scuola a Caserta con la laparoscopia «notes»

La solidarietà Al Comunale la musica è una «serata per la vita»

La serata sarà organizzata dall'azienda ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta. L'iniziativa è stata curata dall'associazione contro le Leucemie e Linfomi, che ha organizzato al Teatro Comunale di Caserta una serata di beneficenza finalizzata a raccogliere fondi per la realizzazione del Centro Trapianti del Registro di Oncematologia dell'ASL Caserta. «Ho voluto pubblicamente esprimere - ha dichiarato il commissario straordinario Antonio Postiglione - al dottor Fulvio Picazio, presidente della sezione ASL di Caserta, e al professor Antonio Abbadesse, presidente oncematologo la nostra



Devanti al monitor Chirurgia in sala operatoria

La ricerca Un'unità operativa di cardiologia clinica e riabilitazione a



Cuori malati e percorsi completi

La ricerca Un'unità operativa di cardiologia clinica e riabilitazione a

La ricerca Un'unità operativa di cardiologia clinica e riabilitazione a

VOLONTARIATO IN OSPEDALE: QUEL SOSTEGNO CHE MITIGA LE ANSIE

LAVO, Associazione Volontari Ospedalieri, rappresenta una delle più importanti e riconosciute realtà nel settore del volontariato socio-sanitario. Può far parte di questa associazione chiunque abbia il desiderio di mettere al servizio degli ammalati degenti negli ospedali parte del proprio tempo.

Da 25 anni tale organizzazione è attiva presso l'Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta con i suoi 240 volontari per donare assistenza, oltre che materiale per la risoluzioni dei più svariati intoppi quotidiani, quella che serve a lenire le ansie e le paure. L'associazione ha partecipato due anni fa ad un seminario intitolato "Come fare rete per animare la comunità" ed il

percorso di formazione, - continuità del "prendersi cura" - finanziato attraverso bandi di idee dal centro servizi per il volontariato Assovoce di Caserta, ha coinvolto molte associazioni del territorio per condividere e riflettere sulle motivazioni e il senso dell'impegno assunto e sulla dimensione etica e valoriale del volontariato.

Il seminario ha voluto condividere, con altre realtà associative e con i referenti istituzionali, il percorso effettuato con l'obiettivo di una futura progettazione partecipata che possa essere l'espressione di una cittadinanza attiva. Questo "fare rete" consente all'AVO di essere costantemente in contatto e di affidare alcuni malati direttamente alle associazioni territoriali di com-

petenza.
«Vorremmo che la nostra presenza, discreta ma preziosa - spiega il neo presidente Raffaele Di Lorenzo - fosse rilevata da chiunque entra in Ospedale. Sappiamo com'è difficile avere problemi di salute che comportano non solo dolore fisico, ma anche situazioni nuove ed esperienze traumatiche. Per evitare il disorientamento e l'abbattimento non solo dell'ammalato ma dei loro familiari ci mettiamo in ascolto, nella convinzione che confidare le proprie ansie serva anche ad alleggerirle».

LAVO organizza corsi di formazione per gli aspiranti volontari e punta molto sui giovani, che attraverso il corso ricevono crediti formativi. Gli incontri hanno per argomento



Volontari AVO

la comunicazione con il malato, la relazione d'aiuto, le problematiche socio-assistenziali, l'organizzazione sanitaria e gli aspetti normativi del volontariato. La formazione dei volontari si arricchisce con la periodica partecipazione a corsi di aggiornamento e con le riunioni di reparto.

Il direttivo è così composto: Anna Salvati e Antonio Di Mauro (vicepresidenti), Annamaria Fizzotti (segretaria), coadiuvata da Michele Masiello, Renata Cetara (tesoriera), Ida Alborino (rapporti con le associazioni), Grita Egizia e Grazia Campanino (formazione interna).



Casertace
PUBBLICATO SUL WWW.CASERTACE.NET IL 25/05/2011

CASERTA - Ospedale civile, una poltrona per la solidarietà

Al centro dell'ufficio stampa dell'ospedale, che pubblicherà integralmente anche nella sezione speciale, il grande della seconda edizione annuali statamentali, 28 maggio, si sono radunati il numero della dirigente Giancarlo

CAMPANIA'CENTRO
PUBBLICATO SUL WWW.CASERTACENTRO.IT IL 18/05/2011

EX CIVILE Postiglione incontra i sindacati: a breve tavoli tematici per organizzare il lavoro

Vertice commissario - rappresentanze territoriali e aziendali

CASERTA - Il commissario straordinario dell'azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano, Antonio Postiglione, ha incontrato il ospedale, insieme alla Direzione Strategica, le rappresentanze sindacali aziendali e territoriali del personale. Nel corso dell'incontro sono state affrontate le tematiche inerenti l'organizzazione del lavoro e sono stati avviati specifici comitati di lavoro e sono stati avviati specifici comitati di lavoro e sono stati avviati specifici comitati di lavoro...

In ospedale

Dono di organi l'Aido lo iscrive nel Registro della vita

Nel corso di una emorragia cerebrale, la famiglia Dono di organi ha programmato la donazione di organi. Il tutto non è la delicata operazione di esplicitare il consenso all'ospedale di Caserta; il perché quest'operazione è di grande importanza per i genitori, oltre che per i medici, che si occupano di curare i malati e che si occupano di curare i malati e che si occupano di curare i malati...

PUBBLICATO SU IL MATTINO DEL 22/05/2011

La salute nel reparto maternità dell'ospedale di Caserta

Le buone prassi per essere bravi genitori a partire dalla nascita

La città in controtendenza vede aumentare del 20 per cento le donne che scelgono l'alimentazione naturale per i propri bimbi

Stroncato da emorragia, donati gli organi

Nell'azienda ospedaliera S. Anna e S. Sebastiano, con il consenso della famiglia, è stata programmata la donazione di organi. Il tutto non è la delicata operazione di esplicitare il consenso all'ospedale di Caserta; il perché quest'operazione è di grande importanza per i genitori, oltre che per i medici, che si occupano di curare i malati e che si occupano di curare i malati...

Mamme, la pazienza di allattare il cucciolo d'uomo

La gravidanza è un periodo di grande gioia, ma anche di grande stress. Le mamme che allattano i loro figli sono spesso sottoposte a un grande stress fisico e psicologico. Per questo è importante che le mamme siano sostenute e che i loro figli siano allattati in un ambiente sereno e tranquillo.

Il parto è un momento di grande gioia, ma anche di grande stress. Le mamme che allattano i loro figli sono spesso sottoposte a un grande stress fisico e psicologico. Per questo è importante che le mamme siano sostenute e che i loro figli siano allattati in un ambiente sereno e tranquillo.

Punto *i*

informazioni in pillole sull'Azienda ospedaliera di Caserta
a cura dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico

SANGUE CORDONE OMBELICALE PER USO AUTOLOGO



MODALITÀ DI RICHIESTA E RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESPORTAZIONE

Nell'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta è possibile prelevare il sangue dal cordone ombelicale anche per uso autologo, cioè per uso personale.

DOVE RIVOLGERSI

Per chiedere l'autorizzazione all'esportazione del campione di sangue da cordone ombelicale per uso personale ai fini della conservazione presso Banche operanti all'estero, i soggetti diretti interessati (la madre o entrambi i genitori) devono rivolgersi alla:

DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO

 Via dell'Eucalipto, edificio F, piano 0 /  0823.232186

nei seguenti giorni e orari:

➤ dal **lunedì** al **venerdì**, ore **9:00 - 12:00**

ITER

La Direzione Medica di Presidio consegna ai soggetti diretti interessati:

- il modulo di richiesta;
- il modulo informativo;
- il modulo di avvenuto counselling;
- la liberatoria;
- l'informativa sulla privacy.

I moduli (che possono essere anche scaricati dal sito dell'Ospedale: www.ospedale.caserta.it) devono essere debitamente compilati, sottoscritti e presentati entro dieci giorni lavorativi precedenti la data presunta del parto. Ai moduli bisogna allegare:

- i referti dei marcatori infettivologici dell'epatite B, C e HIV, eseguiti sul siero materno, nell'ultimo mese di gravidanza, presso un laboratorio accreditato nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale;
- la certificazione di conformità ai requisiti previsti del kit di raccolta e delle procedure di confezionamento del campione di sangue cordonale;
- la certificazione di conformità ai requisiti previsti dei dispositivi e delle procedure di prelievo;
- la ricevuta di pagamento della tariffa prevista.

COSTI

I costi relativi alla richiesta e al rilascio dell'autorizzazione all'esportazione, alla raccolta, al trasporto e alla conservazione del campione di sangue cordonale presso Banche operanti all'estero sono a carico dei soggetti richiedenti diretti interessati.

La **tariffa** in Regione Campania è di **200 euro**, come indicato nella delibera della Giunta Regionale della Campania n. 863 del 14/12/2010.

Nell'Azienda ospedaliera di Caserta, per pagare la tariffa di 200 euro, occorre recarsi al:

CENTRO UNICO DI PRENOTAZIONE (CUP)

 Via del Trifoglio, edificio B

nei seguenti giorni e orari:

➤ dal **lunedì** al **venerdì**, ore **8:00 - 17:00**

➤ il **sabato**, ore **8:00 - 12:00**

RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE

La Direzione Medica di Presidio rilascia l'autorizzazione richiesta dopo avere verificato:

- la corretta compilazione e sottoscrizione dei moduli indicati nell'iter;
- la negatività ai marcatori infettivologici, eseguiti sul siero materno nell'ultimo mese di gravidanza;
- l'avvenuto counselling attraverso la somministrazione del relativo modulo informativo e l'attestazione della comprensione, da parte della madre o di entrambi i genitori, delle informazioni contenute nel modulo;
- l'attestazione della rispondenza dei dispositivi e delle procedure di prelievo ai requisiti previsti dalla normative vigenti;
- l'attestazione della rispondenza delle procedure di confezionamento del campione di sangue cordonale ai requisiti previsti in materia di spedizione e trasporto di materiali biologici nel rispetto delle normative vigenti.

NUMERI UTILI



CENTRALINO
0823.231111

CENTRO UNICO
DI PRENOTAZIONE
800.911818 (numero verde)
fax 0823.232500

UFFICIO RELAZIONI
CON IL PUBBLICO
0823.232448
0823.23216
fax 0823.232448

UFFICIO STAMPA

Tel.: 0823 - 232704

Fax: 0823 - 232725

Email: segreteriaufficiostampa@ospedalecaserta.it
ufficiostampa@ospedalecaserta.it

 **OSPEDALE di
CASERTA**

Registrazione Tribunale
di Santa Maria Capua Vetere
n° 731 del 20 maggio 2009
Direttore Responsabile: Francesco Tontoli
Anno IV - Numero 3 - giugno 2011

Direttore Editoriale:
Antonio Postiglione

Condirettore Editoriale:
Michele Izzo


Comitato di Redazione:
Massimo Barresi
Marialuisa Di Furia
Alfredo Fontanella
Loredana Guida
Carmine Iovine
Domenico Ovaio
Alberto Pagliafora
Diego Paternosto
Nunzia Russo
Maria Teresa Simone
Filomena Ucci

Redazione
Via F. Palasciano - 81100 Caserta

Foto:
Edoardo Ciardiello

Stampa:
Grafica Nappa - Aversa

Realizzazione:



Tel. 328.30.90.442
e-mail: guidalor@gmail.com
web: www.guidaediting.it